

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.g.r. 8 maggio 2015 - n. X/3537
Approvazione dei criteri di attuazione dell'azione «Passaporto per l'Export» nell'ambito dell'accordo di programma con le Camere di commercio lombarde, Asse 1 - Competitività

LA GIUNTARE GIONALE

Vista la l.r. n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione persegue la crescita competitiva del contesto territoriale e sociale della Lombardia, supportando, tra l'altro, l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale e la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato;

Viste la comunicazione della Commissione Europea del 25 giugno 2008 (COM (2008) 394) «Una corsia preferenziale per la piccola impresa - Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la piccola Impresa», con la quale la Commissione ha varato lo Small Business Act per l'Europa (SBA), iniziativa politica che ha l'intento di porre le piccole e medie imprese (PMI) al centro dei processi decisionali, rafforzare le loro potenzialità di creazione di posti di lavoro nell'Unione Europea e promuoverne la competitività nel mercato unico e sui mercati mondiali, nonché la successiva Comunicazione sul riesame dello Small Business Act per l'Europa (COM (2011) 78), con la quale sono state rilanciate una serie di azioni per far fronte alla sfida dell'adeguata attuazione dei principi SBA;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Visti:

- il Programma Regionale di Sviluppo, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013, che individua il sostegno all'internazionalizzazione tra le azioni di governo a supporto della crescita e dello sviluppo del sistema delle imprese;
- l'Accordo di Programma (AdP) per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 30 dicembre 2009 n. VIII/10935, che prevede il sostegno alla competitività delle imprese anche attraverso il supporto all'internazionalizzazione della loro attività economica (Asse 1 «Competitività delle imprese»);

Considerato che:

- le statistiche regionali e nazionali testimoniano che i mercati internazionali continuano ad essere la componente più dinamica della domanda aggregata e che rappresentano per le imprese un ambito d'azione imprescindibile per restare sul mercato ed evitare contrazioni dei livelli di attività;
- i limiti strutturali delle micro, piccole e medie imprese, sia in termini organizzativi che di competenze e conoscenze, fanno dell'internazionalizzazione e dell'approccio all'estero un'attività per loro particolarmente difficile;
- il Documento Strategico per le Politiche Industriali, di cui alla d.g.r. n. 1379, che delinea l'inquadramento strategico delle politiche industriali regionali per il cinquantennio 2013-2018, suggerisce come indirizzo operativo la creazione di una filiera agevolativa integrata, che attraverso il combinato disposto di vari strumenti garantisca all'impresa un sostegno continuo lungo tutto il percorso dell'internazionalizzazione;

Considerato che il sostegno ai percorsi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese lombarde rappresenta, nell'ambito dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale lombardo, una delle linee di intervento prioritarie anche all'interno del Programma di Attività 2015 in corso di approvazione;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto sopra espresso, prevedere una misura di sostegno alle imprese con scarsa esperienza internazionale che intervenga a sostegno delle conoscenze e delle competenze interne, anche attraverso la consulenza in azienda di un Temporary Export Manager, offrendo alle imprese un percorso di internazionalizzazione;

Dato atto che la Struttura competente della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, ha elaborato l'azione «Passaporto per l'Export», come descritto all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, prevedendo una selezione tramite avviso pubblico di imprese «matricola», poco o per nulla internazionalizzate, e la messa a disposizione di ciascuna di esse di un percorso di internazionalizzazione che preveda l'inserimento in azienda di

un Temporary Export Manager e un ciclo di momenti formativi e si concluda con una «Dote» da spendere per la realizzazione di attività di internazionalizzazione, alle quali applicare quanto appreso nella prima fase del percorso;

Dato atto che il Comitato Tecnico di Gestione Asse 1 dell'AdP ha approvato con procedura scritta, in data 30 aprile 2015, l'azione denominata «Passaporto per l'Export», secondo il dettaglio di cui all'Allegato 1, di cui si procederà a dare comunicazione nella prima Segreteria Tecnica AdP disponibile, come previsto dal regolamento di funzionamento della Segreteria Tecnica e dei Comitati Tecnici di Gestione;

Dato atto che l'azione prevede una dotazione complessiva di € 787.000, di cui € 370.000 a carico di Regione Lombardia e € 417.000 a carico del Sistema Camerale,

come sotto specificato:

- Unioncamere Lombardia: € 200.000;
- Camera di Commercio di Cremona: € 30.000;
- Camera di Commercio di Lecco: € 5.000;
- Camera di Commercio di Lodi: € 16.000;
- Camera di Commercio di Mantova: € 60.000;
- Camera di Commercio di Pavia: € 36.000;
- Camera di Commercio di Sondrio: € 40.000;
- Camera di Commercio di Varese: € 30.000;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di approvare i criteri per l'attuazione dell'azione «Passaporto per l'Export», sulla base di quanto condiviso in sede di Comitato Tecnico di Gestione dell'AdP, come descritti all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, prevedendo, per l'attuazione del bando stesso, uno stanziamento a carico di Regione Lombardia di € 370.000;

Ritenuto di individuare Unioncamere Lombardia come soggetto capofila di progetto, come specificato all'Allegato 1;

Ritenuto che i suddetti aiuti siano concessi sulla base del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Ritenuto altresì che gli aiuti non saranno concessi ad imprese che abbiano ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

Dato atto che:

- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis» ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- gli aiuti non saranno concessi ad imprese che abbiano ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
- gli aiuti non saranno concessi alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente

Ritenuto di far fronte agli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia con le risorse previste sul capitolo 14.01.104.8606 del bilancio 2015, che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

Dato atto che, con successivo provvedimento di variazione compensativa, le risorse previste verranno appostate sul capitolo di spesa 8348, allineato al Piano dei Conti, per consentire il trasferimento delle stesse a Unioncamere Lombardia;

Ritenuto di demandare a successivi atti del competente Dirigente della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione l'approvazione del bando in oggetto e gli atti conseguenti;

Viste:

- la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, non-

ché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati la d.g.r.n. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013», con cui è stato assegnato a Milena Bianchi l'incarico di Dirigente della Struttura Internazionalizzazione Marketing e Attrattività, e il decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri di attuazione dell'azione denominata «Passaporto per l'Export», nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Sistema Camerale, come descritti nella scheda Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di € 787.000;

2. di prevedere che il bando ed il relativo finanziamento siano attuati nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare degli artt. 1, 2, 3, 5 e 6 del medesimo Regolamento;

3. di individuare Unioncamere Lombardia come soggetto capofila di progetto, come specificato all'Allegato 1;

4. di precisare che Unioncamere Lombardia e Camere di Commercio Lombarde sono tenute anche al rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 nello svolgimento delle attività istruttorie;

5. di far fronte agli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia, pari ad € 370.000, con le risorse previste sul capitolo 14.01.104.8606 del bilancio 2015, che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

6. che, con successivo provvedimento di variazione compensativa, le risorse previste verranno appostate sul capitolo di spesa 8348, allineato al Piano dei Conti, per consentire il trasferimento delle stesse a Unioncamere Lombardia;

7. di demandare a successivi atti del competente Dirigente della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione l'approvazione del bando in oggetto e gli atti conseguenti;

8. che si provvederà contestualmente all'adozione del presente atto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO 1

PASSAPORTO PER L'EXPORT

Criteri di attuazione

OBIETTIVO	<p>Sostenere le imprese "matricola", più piccole e meno internazionalizzate ma con un buon potenziale competitivo, nell'affrontare i mercati internazionali, accompagnandole lungo un percorso progressivo di internazionalizzazione.</p> <p>Il percorso si costituisce come segue: inizialmente l'inserimento, per 6 giornate, di un Temporary Export Manager (TEM), insieme a momenti formativi, per aiutare l'impresa a strutturarsi per i mercati internazionali; successivamente, la messa a disposizione dell'impresa di una "Dote" a fondo perduto per realizzare concretamente delle attività di internazionalizzazione. Le imprese saranno selezionate tramite un bando pubblico.</p> <p>Passaporto per l'Export si pone l'obiettivo di essere uno strumento alternativo al Voucher e di integrarsi con gli strumenti per l'internazionalizzazione previsti sulla Programmazione Comunitaria.</p>
PARTNER PROMOTORI E DOTAZIONE FINANZIARIA	<p>La dotazione finanziaria totale è pari a € 787.000,00, suddivisa tra i partner promotori del progetto come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 370.000 Regione Lombardia - € 417.000 Sistema Camerale (Unioncamere Lombardia e Camere di Commercio di Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese) <p>Gli enti promotori si riservano di riaprire i termini di presentazione delle domande, in caso di mancato esaurimento delle risorse, e di rifinanziare il bando con eventuali ulteriori risorse.</p>
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Micro, piccole e medie imprese con sede legale o operativa attiva in Lombardia, in una delle province delle Camere di Commercio aderenti all'iniziativa, in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attive nei settori manifatturiero, edilizia e servizi alle imprese (ATECO 2007 Attività primaria C, F, J62, J63, M70, M71, M72, M73, M74, N78, H52.10, H52.24; sono ammesse anche le imprese con ATECO Attività primaria A purché abbiano come ATECO Attività secondaria uno dei codici ammessi). - Fatturato export non superiore al 10% del fatturato complessivo (media degli ultimi 2 anni) - Non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

MODALITÀ DI AIUTO	<p>Il programma si compone di 3 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fase propedeutica 2. Fase "TEM" 3. Fase "Dote" <p>1) FASE PROPEDEUTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Presentazione delle domande e graduatoria delle imprese ammesse.</u> La presentazione delle domande avviene in risposta ad un avviso pubblico. Le domande sono approvate con graduatoria come specificato successivamente. - <u>Selezione dei TEM.</u> Le Camere di Commercio competenti per provincia provvedono con propria procedura alla selezione dei TEM da assegnare alle imprese. Il TEM deve essere una persona fisica in possesso dei seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> o specializzazione in ambito marketing/commerciale o esperienza di almeno 5 anni in progetti di internazionalizzazione o conoscenza di almeno due lingue straniere - <u>Assegnazione del TEM all'impresa.</u> La Camera di Commercio competente assegna i TEM alle imprese ammesse sulla base delle caratteristiche aziendali e del profilo professionale del TEM. I TEM non possono avere avuto rapporti di qualsiasi tipo con l'impresa cui sono assegnati nell'anno precedente. <p>2) FASE "TEM"</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Export Check Up.</u> Le imprese ammesse compilano online l'Export Check Up, che permette l'individuazione di punti di forza e di debolezza dell'azienda in tema di internazionalizzazione. Il report conclusivo, messo a disposizione dell'impresa, supporta il TEM nella fase di analisi aziendale. - <u>Predisposizione del progetto aziendale.</u> Il TEM definisce assieme all'impresa un progetto aziendale che prevede: <ul style="list-style-type: none"> o Analisi interna aziendale o Definizione dei mercati/settori target per l'impresa o Strategie commerciali da intraprendere o Piano delle attività - <u>Validazione del progetto.</u> L'impresa definisce il progetto con il TEM e lo presenta per la sua approvazione ad un "Comitato Guida" composto da rappresentanti di Regione Lombardia e del Sistema Camerale. - <u>Realizzazione del progetto.</u> Il TEM svolge un'attività di coaching presso l'azienda pari a 6 giornate nell'arco di 3 mesi, comprensive del tempo dedicato alla predisposizione del progetto aziendale. - <u>Formazione.</u> Le imprese seguono obbligatoriamente, nell'arco di 3 mesi, un percorso formativo composto da 4 moduli di mezza giornata ciascuno. - <u>Relazione finale.</u> A conclusione del periodo, l'impresa presenta insieme al TEM una relazione sull'attività svolta e una proposta di utilizzo della "Dote", comprensiva del relativo budget, che deve essere approvata dal "Comitato guida". <p>3) FASE "DOTE"</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Realizzazione delle attività.</u> L'impresa realizza, entro 6 mesi dall'approvazione della proposta di utilizzo della "Dote", le attività previste. Sono ammissibili le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> o Partecipazione a fiere all'estero o Partecipazione a missioni all'estero o Partecipazione a fiere internazionali in Italia o Partecipazione ad attività promozionali all'estero (eventi, workshop, esposizioni temporanee di prodotti e presentazioni alla stampa) o Attività di marketing (materiale promozionale e/o sito in lingua estera, pubblicità su riviste estere specializzate, social marketing, e-commerce, digital advertising, soluzioni mobile, indicizzazione su motori di ricerca) o Ulteriore consulenza specialistica in azienda - <u>Rendicontazione delle attività e pagamento della "Dote".</u> La "Dote" può coprire fino all'80% delle spese ammesse, fino ad un massimo di € 2.000 e sarà versata all'impresa beneficiaria a fronte della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute. <p>Le attività previste nella Fase TEM sono interamente a carico degli Enti promotori. Le attività previste nella Fase Dote prevedono il cofinanziamento dell'impresa beneficiaria nella misura minima del 20% delle spese ammesse.</p> <p>Il controvalore monetario dei servizi offerti e della Dote assegnata corrisponde a € 5.500 IVA inclusa per ciascuna impresa beneficiaria.</p>
--------------------------	---

REGIME DI AIUTO ED ESCLUSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Regime di aiuto: regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", in base al quale una impresa può ottenere aiuti, a qualsiasi titolo, complessivamente non superiori a € 200.000, o € 100.000 per il settore del trasporto merci per conto terzi, nell'ultimo triennio (art. 3.2). L'importo complessivo deve riferirsi all'impresa unica intesa ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso. - Qualora la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali pertinenti sopra riportati, l'impresa richiedete non potrà beneficiare del suddetto regolamento (art. 3.7). - Gli aiuti di cui al presente bando non sono cumulabili con altri aiuti, relativamente agli stessi costi ammissibili. - Sono escluse dai benefici del bando in oggetto: <ul style="list-style-type: none"> o le imprese che rientrano nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013; o le imprese che abbiano ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti sui quali pende un ordine di recupero, a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE IMPRESE	<p>La selezione delle imprese beneficiarie avviene secondo i criteri e le modalità dell'avviso pubblico. Le imprese potranno presentare domanda in via telematica sul sito www.bandimpreselombarde.it.</p> <p>I benefici saranno assegnati secondo la procedura valutativa di cui all'art. 5 del D. Lgs 123/1998, sulla base del possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità dell'impresa sopra riportati e tramite l'assegnazione di un punteggio a ciascuna domanda.</p> <p>L'istruttoria sull'ammissibilità formale delle imprese sarà svolta da Unioncamere Lombardia, con l'ausilio delle Camere di Commercio aderenti.</p> <p>La valutazione di merito sull'ammissibilità delle imprese sarà effettuata da apposito Nucleo di Valutazione costituito con decreto della D.G. Attività Produttive nel rispetto dell'art. 35 bis, comma 1 lett. c) del D.LGS. 165/2001.</p> <p>Per l'assegnazione del punteggio, nella fase di selezione, le imprese richiedenti in possesso dei requisiti di ammissibilità riceveranno una valutazione basata sulle risposte rese ad un Questionario valutativo della propensione all'export dell'impresa. Il questionario valutativo mirerà a valutare l'azienda sotto i seguenti profili: esperienza internazionale pregressa; capacità di marketing; organizzazione interna; prodotto e organizzazione produttiva.</p> <p>La graduatoria delle imprese ammesse sarà composta in base al punteggio ottenuto da ciascuna domanda, in ordine decrescente. In caso di pari punteggio, farà fede l'ordine cronologico di presentazione della domanda.</p> <p>Per garantire una copertura territoriale per tutte le Camere aderenti, tenuto conto dello stanziamento di ciascuna Camera, sarà ammesso in ogni caso un numero minimo di imprese per ciascuna provincia, in ordine decrescente di punteggio, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cremona: 10 imprese - Lecco: 5 imprese - Lodi: 5 imprese - Mantova: 20 imprese - Pavia: 12 imprese - Sondrio: 13 imprese - Varese: 10 imprese <p>Le ulteriori imprese saranno ammesse sulla base del punteggio ottenuto, senza distinzione territoriale ma aventi comunque sede legale o operativa in una delle province della Camere aderenti. Le imprese saranno ammesse fino ad esaurimento delle risorse disponibili.</p> <p>In caso di pari punteggio, farà fede l'ordine cronologico di presentazione della domanda.</p>
COSTI DI PROGETTO	<p>I costi di progetto previsti, per ciascuna impresa beneficiaria, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 500 per i moduli di formazione - € 3.000 per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager per 6 giornate (€ 500 a giornata) - € 2.000 per la "Dote" <p>Il costo di progetto per impresa è pari a € 5.500.</p>

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE	<p>L'attuazione della presente azione è demandata a Unioncamere Lombardia, quale soggetto capofila di progetto, e alle Camere di Commercio lombarde aderenti.</p> <p>Unioncamere Lombardia e le Camere di Commercio lombarde, nel realizzare l'azione, sono tenute:</p> <ul style="list-style-type: none">- ad agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;- a realizzare il progetto secondo i criteri di cui al presente atto e le modalità di cui al successivo bando, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;- a comunicare immediatamente al Responsabile del Procedimento eventuali criticità nella realizzazione dell'azione;- a valorizzare il cofinanziamento regionale concordando con il Responsabile del Procedimento la modalità di apposizione del logo di Regione Lombardia. <p>Per consentire la realizzazione delle attività, le risorse regionali saranno trasferite al capofila Unioncamere Lombardia, in un'unica soluzione, ad avvenuta approvazione della graduatoria delle imprese ammesse.</p> <p>A conclusione dell'azione, Unioncamere Lombardia dovrà presentare:</p> <ul style="list-style-type: none">- il rendiconto analitico dei costi dell'intero progetto;- una relazione finale sulle attività svolte;- copia dei documenti/report/analisi prodotti come output di progetto e dei materiali di comunicazione;- una relazione di <i>customer satisfaction</i> delle imprese partecipanti all'iniziativa.
--	---